



Bella come il sole

La Madonna nella canzone popolare europea

In una canzone mariana, tradizionale e molto nota, si canta «*Bella tu sei qual sole, bianca più della luna*». Il testo fu composto agli inizi del XX secolo dal padre Francesco Saverio D'Aria e musicato da monsignor Luigi Guida. L'attribuzione di una bellezza pari a quella del sole e della luna a Maria, madre del Redentore, viene però dal medioevo. L'interpretazione del *Cantico dei Cantici* in senso mariano ebbe i primi riscontri agli inizi

del XII secolo con i monaci Ruperto di Deutz e Onorio di Autun. Prima di allora la figura della donna bellissima, indicata nel testo biblico, era riferita alla Chiesa, intesa come sposa di Cristo. Nella poesia trecentesca è celebre la grandiosa ode, con cui Francesco Petrarca conclude il suo *Canzoniere*: «*Vergine bella, che di sol vestita, coronata di stelle*». Qui la Madonna è rivestita di sole: una figura splendente, che si staglia in mezzo al disco solare. Invece nella coetanea sequenza *Ave regina omnium* Maria è invocata come *Solis habitaculum*; Cristo è il sole e sua madre lo ha accolto in sé. La bellezza femminile fu avvicinata al sole anche nella poesia non religiosa, in particolare con il Marinismo nei vari Paesi europei. Ma con il gusto secentesco nacquero nuovi riferimenti al sole nella descrizione di Maria. La tradizionale canzone italiana «*Lodate Maria, o lingue fedeli*», di origine secentesca (la più antica ancora in uso), dice: «*Di nobile aurora, sei luce divina, il sole t'onora, la luna t'inchina*». Proprio nello stesso periodo il poeta e musicista austriaco Laurentius von Schnüffis compose una bella canzone mariana, ancora eseguita nel mondo germanico. Egli era stato cantastorie e attore girovago su uno dei tanti «Carri di Tespi», che a quel tempo portavano la Commedia dell'Arte nelle corti dei signori e sulle piazze dei borghi. Nel 1662, all'età di 29 anni, sentì la vocazione alla vita religiosa e tre anni dopo entrò nell'ordine dei Cappuccini. Qui fu autore di varie opere, tra cui un'autobiografia intitolata *Philoteus* e varie canzoni religiose. Spicca una lode alla Madonna, che inizia con: «*Magnifica come il raggio del sole, potente sopra ogni cosa, beata nell'amore perfetto, Signora dei cieli*» composta nel 1673.

I riferimenti alle preghiere mariane più note, dalla *Salve Regina* allo *Stabat Mater*, sono evidenti. Lo scopo del canto era proprio quello di renderli comprensibili a tutti, nella lingua parlata. La canzone ebbe subito molto successo e ne nacquero varie rielaborazioni. Il paragone della bellezza solare di Maria tornò poi in poeti e musicisti. Le stesse veggenti di Lourdes, santa Bernardetta, e di Fatima, suor Lucia, definirono la figura apparsa loro «*Bella come il sole*». La bellezza della Madonna continua anche oggi a ispirare cantori in tutto il mondo.

di Benno Scharf



PARROCCHIA DI SAN GAETANO

Foglietto di Famiglia per conoscere e meditare

tel. 0423.21888
info@parrocchiasangaetano.it
www.parrocchiasangaetano.it

Domenica 31 maggio 2020: Pentecoste



“Pace a voi... Ricevete lo Spirito Santo”

Vangelo di Giovanni 20,19-23

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Nel racconto giovanneo, appena Gesù “è visto”, dona la pace, lo *shalom*, la vita piena, e accompagna questa parola con dei gesti. Innanzitutto si fa riconoscere, perché non ha più la forma umana di Gesù di Nazaret, quella che i discepoli conoscevano e tante volte avevano contemplato. È altro perché il suo corpo cadaverico non è stato rianimato ma trasfigurato, trasformato da Dio in un corpo il cui respiro è lo Spirito santo, lo Spirito di Dio, quello che Gesù respirava nel seno del Padre da sempre, prima della sua incarnazione nel seno della vergine Maria, prima della sua venuta nel mondo. Ma in quel corpo di gloria restano le tracce del suo vissuto umano, della sua sofferenza-passione, dell'aver amato fino a dare la vita per gli altri (cf. Gv 15,13). E così i discepoli lo riconoscono e gioiscono al vedere il Signore. Finalmente la loro incredulità è vinta e la gioia della sua presenza, della sua vita in loro li invade. Allora Gesù soffia su di loro il suo respiro, che non è più alito di uomo ma Spirito santo. Nella creazione dell'uomo, nell'in-principio, Dio aveva soffiato in lui un alito di vita (cf. Gen 2,7); nell'ultima creazione soffierà un soffio, un vento di vita eterna (cf. Ez 37,9); nel frattempo, ora, ogni volta che è presente nella comunità dei cristiani e da essi invocato e riconosciuto, lo Spirito continua a spirare. Questo respiro del Risorto diventa il respiro del cristiano: noi respiriamo lo Spirito santo! Questo Soffio che entra in noi e si unisce al nostro soffio ha come primo effetto la remissione dei peccati. Li perdona, li cancella, in modo che Dio non li ricorda più. Questo Soffio è come un abbraccio che ci mette “nel seno del Padre”, ci stringe a Dio in modo che non siamo più orfani ma ci sentiamo amati senza misura di un amore che non abbiamo meritato né dobbiamo meritare ogni giorno. “Ricevete lo Spirito”, dice Gesù, cioè “accoglietelo come un dono”. Una sola cosa è chiesta: non rifiutare il dono, perché il Padre dà sempre lo Spirito santo a quelli che glielo chiedono (cf. Lc 11,13). È il dono della vita piena; il dono dell'amore che noi non saremmo capaci

di vivere; il dono della gioia che spegneremmo ogni giorno; il dono che ci permette di respirare in comunione con i fratelli e le sorelle, confessando con loro una sola fede e una sola speranza; il dono che ci fa parlare a nome di tutte le creature come voce che loda e confessa il Creatore e Signore. Gesù, che prima di andarsene aveva detto: "Ricevete, mangiate; questo è il mio corpo" (Mt 26,27), ora dice: "Ricevete lo Spirito santo", sempre lo stesso invito ad accogliere il dono. Spetta a noi ricevere il corpo di Cristo per diventare corpo di Cristo, spetta a noi ricevere lo Spirito santo per respirare lo Spirito. E in questa nuova vita animata dal Soffio santo sempre e sempre avviene la remissione dei peccati: Dio li rimette a noi e noi li rimettiamo agli altri che hanno peccato contro di noi. La Pentecoste è la festa di questa liberazione che la Pasqua ci ha donato, liberazione che raggiunge le nostre vite quotidiane con le loro fatiche, le loro cadute, il male che le imprigiona.

Possiamo davvero confessarlo: il cristiano è colui che respira lo Spirito di Cristo, lo Spirito santo di Dio, e grazie a questo Spirito è santificato, prega il suo Signore, ama il suo prossimo.

Enzo Bianchi

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

Domenica 31 Solennità di PENTECOSTE	9.00	<i>At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3b-7.12-13; GV 20,19-23</i> Cervi Giovanni, Teresina, Antonia, Vanin Eliseo, Luigi, Regina e Maria / Soligo Attilio / Simeoni Gino Vivi e def. Famiglie Soligo-Simeoni / Matteo e famiglia
	10.30	In collegamento al link: www.parrocchiasangaetano.it Per la ns Comunità / Genitori che hanno perso un figlio Bandiera Giuseppe + / Zandonà Maria Vivi e def. Fam. Bessegato Giovanni Gatto don Giovanni, Flaminio e Sartor Maria
Lunedì 1 9^a del T.O.	18.30	Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa: Benefattori della Parrocchia / Maccagnan Teresa
Martedì 2	18.30	Per le vocazioni religiose / Matteo e famiglia Marcolin Giuseppe e Gatto Evelina
Mercoledì 3	8.30	Ss. Carlo Lwanga e compagni martiri: Gallina Adriana / Corazzin Antonio
Giovedì 4	18.30	Per le vocazioni sacerdotali
Venerdì 5	18.30	S. Bonifacio: Fabris Sr. Pia Luigina e def. famiglia
Sabato 6	18.30	esterno del Centro Parrocchiale / Per la ns Comunità S. Messa di Ringraziamento con i Gruppi Coppie
Domenica 7 Solennità della SANTISSIMA TRINITA'	9.00	<i>Es 34,4b-6.8-9; Sal Dn 3,52-56; 2Cor 13,11-13; GV 3,16-18</i> Quaggiotto Ferdinando e Cusinato Clara Matteo e famiglia / vivi e def. Famiglia Caeran Agostino Bergamin Lino e Cavallin Agnese / Vanin Eliseo Cavallin Parisio e Elisa, Minotto Umberto
	10.30	In collegamento al link: www.parrocchiasangaetano.it Per la nostra Comunità / Alb Martin Alek

IL CER0 PASQUALE

Con la solennità della Pentecoste, termina il tempo pasquale.

Dalla Notte della Veglia pasquale, con l'acclamazione "Cristo, luce del mondo!" e dell'"Exultet", il Cero pasquale ha presenziato ogni chiesa per tutto il tempo oscuro della pandemia, portando il messaggio di speranza e di risurrezione.

Il nostro cero, quest'anno, porta un titolo: **"Rinascita"**. È un augurio, certo, ma per tutti noi un invito ad attingere alle fonti della nostra salvezza.

La Croce che vi è posta, riporta una serie di piccole icone che narrano l'inizio del Vangelo: l'annuncio dell'arcangelo Gabriele a Maria, la visitazione di Maria ad Elisabetta, la nascita di Gesù, l'adorazione dei magi, la presentazione al tempio, il battesimo al Giordano.

Con il nostro battesimo, abbiamo attinto alla fiamma del cero pasquale, accendendo una fede che ci ha inseriti nel mistero della vita nuova in Cristo. Questa nostra fede chiede di essere alimentata dall'ascolto della parola del Signore riportata dal tondo posto sotto la Croce con il Cristo e le figure dell'aquila, del leone, dell'angelo e del bue che richiamano i quattro evangelisti.

Il Cero tornerà presso il Battistero e ricorderà a ciascuno la propria dignità di figli, il compito di essere luce per il mondo e la testimonianza fattiva per una "rinascita" dopo questo tempo che ci auguriamo abbia fatto emergere il bello, il buono e il vero della nostra fede. Ringraziamo Lino Gallina, Angelo Bessegato e Claudio Gallina per la realizzazione di questo significativo Cero.



Mercoledì 3 giugno ore 20.45 incontro con il **Gruppo Sappada**
Confessioni: a richiesta; **di sabato**, in Aula Arcobaleno **ore 16-18**